Anno XXXIII. - N. 302. Mercoledì 29 Decembre 1880 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

officiale per gli atti della Camera di Commercio ed Arti della Provincia di Ferrara

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. — Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75. Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un' ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l' Ufficio d' amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio di un vaglia postale e lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati o accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono. L' Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

RASSEGNA POLITICA

Non fummo tra quegl' illusi, che, all'avvenimento di Leone XIII al soglio Pontificio, fantasticarono dietro non sappiamo quali visioni di sentimenti più miti verso del nuovo Papa verso l' Italia e verso le conquiste della civiltà moderna.

Bastò che il cardinal Pecci, diventato Leone XIII, lasciasse trascorrere ventiquattr'ore senza scagliare un anatema, perchè molti aprissero tòsto l' animo alla speranza di avere un Papa diverso dal suo predecessore, unicamente sollecito dei beni spirituali, mentre Pio IX per tutta la sua vita reclamò anche i temporali.

Questa illusione non ebbe lunga durata. Il nuovo Papa, meno irruente nel linguaggio, si mostra però più fino, ed altrettanto risoluto nel concetto papale, a cui s' attacca l' istituzione della Chiesa Romana: il concetto del principato civile.

Leone XIII lo reclama per la seconda o per la terza volta nel discorso tenuto testè dinanzi al Collegio Cardinalizio; e lo reclama in forma più perentoria e più secca che mai, denunziando come lesive i diritti della Chiesa le nuove leggi, che il ministro di grazia e giustizia, on. Villa, sta preparando all' Italia.

I giornali romani, occupandosi di questo discorso del Pontefice, dicono secondo il solito, che lascierà il tempo quale si trova. E fino ad un certo punto dicon bene. Non vediamo ancora spuntare da nessuna parte le teste di colonna della crociata, che deve liberare il santo captivo.

Sarà peraltro altrettanto bene tenere gli occhi aperti, e non trascurare tutti quei sintomi, che in mezzo alla calma del presente, non escludono la possibilità d' imbarazzi o di molestie per l' avvenire.

Non bisogna dimenticarsi che lo sguardo della Curia Pontificia è molto acuto, e che le sue proteste, senza sperare una immediata efficacia, entrano nei suoi calcoli come una specie di cambiali gettate sull' avvenire. I gaudenti, che vivono dall' oggi al domani, non pensano nemmeno che questo avvenire possa portare trasformazioni profonde nello stato attuale del mondo, e dimentichi affatto delle lezioni della storia relegano certe eventualità nel mondo delle cose impossibili.

Tutt' altro che ciechi a questo segno, noi vorremmo invece che la società civile si premunisse quanto basta per renderle veramente impossibili, ma la strada su cui s' incammina non ci sembra la migliore per raggiungere questo scopo.

Desideriamo ardentemente d' ingannarci.

La diplomazia si è occupata nei giorni scorsi della presenza del principe di Danimarca a Parigi, e di una intervista, ch' egli ebbe con Gambetta, trovandosi a pranzo da Grévy.

Su quella intervista si sono fatti molti ricami, e la fantasia di qualche pubblicista si è spinta fino a intravvedere qualche impegno della Francia nel senso di reclamare l' esecuzione dell' articolo 5° del trattato di Praga.

Questa voce fu sparsa da un giornale di Berlino, il *Tagblatt*, sentinella vigile degl' interessi tedeschi, e molto sospettosa.

L' *Europe Diplomatique* si affrettò a smentire le informazioni del *Tagblatt*, dicendo che in quella intervista la conservazione cadde soltanto su cose generali.

È già qualche cosa che la conversazione non sia smentita: quale ne sia stato il soggetto a noi non vengono a raccontarlo.

Le notizie della rotta degl' inglesi a Middeburg sono dunque positive: le perdite furono gravi. Non si possono però valutare ancora le conseguenze del fatto in linea strategica, non sapendosi di preciso se Middeburg sia stata sgomberata.

UN GIUDIZIO NON SOSPETTO

Quell' ingegno bizzaro di Petruccelli della Gattina continua a pubblicare nel *Pungolo* delle pagine staccate di un suo ultimo libro di storia, contemporanea italiana, in cui con la sua nota franchezza getta giù in poche linee il ritratto dei principali uomini d' ogni partito. — L' ultimo schizzo è quello di Marco Minghetti. Il Petruccelli giudica così dell' eloquenza dell' insigne uomo:

« Minghetti ebbe sempre il genere di eloquenza che si vuole per sostenere l' impeto del nemico, sempre all' erta, degna, fiera, pronta alla difesa ed all' aggressione, ora con i modi e lo stile dei *debaters* inglesi, ora con gli eloquenti impeti che portano alla tribuna gli oratori francesi; ebbe ed ha insomma del Guizot, del Berryer, del Lamartine, del Thiers, del Favre — di cui noi ci esageriamo l' eminenza — secondo le circostanze, il subbietto, l' avversario che ha di fronte, lo stato psicologico della Camera. E l' eloquenza di Minghetti, sempre corretta, fluente, zampillando a getto continuo pura e limpida, attira anche quando non persuade; abbarbaglia anche quando contraria, è insinuante anche quando la si orpella, come uno strale nemico, — benchè strale dalla punta dorata.

Mai una sosta: mai una parola in fallo, o inopportuna, o non a proposito, o non nel subbietto. Minghetti, eleva tutte le questioni quando le affronta. Egli è un' allodola che scorre per l' etere alla caccia dell' insetti iridati, li chiappa e li porta in pasto alla sua nidiata. Appena la si segue con udito attento.

E non poggia, non devia; vola, s'innalza, spazia a larghi colpi d' ala, ed eccolo ora rasentare la terra ed eccolo adesso a sfondare le nuvole. Non manca d' epigrammi quando n' ha d' uopo. Si serve del sarcasmo con l' avversario cui stima, teme e rispetta; del moto sdegnoso e superbo con il nemico che lo punse al viso.

La sua logica non è sempre corretta, ma la sintesi, cui fa della questione, è esattissima sempre. La memoria lo serve per bene. La fantasia e la lirica lo coadiuvano nei punti periglíosi. Quando gli vien meno l' argomento, invoca le nuvole di Giunone. Conduce il partito con redini di seta e d' oro: non fa sentire la volontà, e pare che non pretenda mai la disciplina quando ha fede nel convincimento.

Sella concorre, con la sua abilità, con la sua duttilità, appunto per tener soda questa disciplina vacillante, in partigiani di gran valore e provati in tante lotte.

Conclude poi, che « sgominata *qual sembra* la Destra, in essa è il germe della *conservazione*: e questa tiene compatti i suoi membri, oltre la *somma rispettabilità* di costoro. Torneranno a galla — e non tarderà guari. Però se Minghetti sarà un Minghetti corretto e riveduto, procederà *forse più avanti* della Sinistra nelle cose serie; non diserterà l' opera del progresso cui compie la democrazia; e salverà la libertà, la dinastia, lo statuto, l' unità, nei giorni di catastrofe che aleggiano sull' Europa sminuzzolata negli strati inferiori; retrograda e corrotta nelle sfere superiori! »

BRUTTA STATISTICA

Le 6645 opere elemosiniere hanno un patrimonio di L. 394,493,286, la cui rendita è di L. 22,189,222, e si spendono in beneficenza L. 11,520,631, quindi L. 10,668,591 vanno fra imposte e spese di amministrazione e le 2313 opere spedaliere hanno un patrimonio di L. 560,276,470, la cui rendita è di L. 30,444,452, e che si spendono in beneficenza Lire 16,200,394, quindi L. 14,244,058 vanno fra imposte e spese di amministrazione; — le 2690 opere di credito hanno un patrimonio di L. 128,443,332, di cui la rendita è di L. 8,180,513, e che si spendono in beneficenza L. 1,575,882, quindi L. 6,604,631 che vanno fra imposte e spese di amministrazione; che le 1778 opere educative hanno un patrimonio di L. 376,198,210, di cui la rendita è di L. 20,795,776, e che si spendono in beneficenza L. 12,261,994, quindi 8,533,782 lire fra imposte e spese d' amministrazione; e finalmente 4234 Opere pie di vario scopo, hanno un patrimonio di L. 167 323,655, di cui la rendita è di L. 8,343,544, e che si spendono in beneficenza L. 5,574,304, quindi L. 2,769,237 fra imposte e spese di amministrazione. Per ispiegare poi la grave sproporzione nelle Opere pie di credito fra la rendita di L. 8,180,513, e ciò che va in beneficenza, sole, lire 1,575,083, devesi osservare che in questa categoria stanno i Monti di Pietà e i Monti frumentari. — I 695 Monti di Pietà nel Regno hanno un patrimonio di L. 113,396,126, e la rendita è di L. 7,312,899, le spese assorbono L. 6,184,120, rimangono quindi per beneficenza L. 1,128,799. Il quadro è invero molto desolante.

DALLA PROVINCIA

Ci scrivono da Comacchio in data 27 Decembre:

Ieri, 26, ultima Domenica del corrente mese, siccome prescrive lo Statuto della Società Artigiana si tenne l' adunanza generale dei soci per provvedere alla nomina del Consiglio Direttivo e per approvare il Bilancio Preventivo del 1881. Da quando ha vita la detta Istituzione non ricordasi assemblea più numerosa dell' attuale, per contenere la quale si fu costretti cambiare su due piedi locale. Il famoso partito sedicente *Democratico Progressista* questa volta intervenne accanito e compatto, ma anche una volta dovette persuadersi essere arnese di numismatica, antico ma riconosciuto fatale; perciò fu sconfitto completamente ed in modo abbastanza significativo.

Sortirono applauditi ed a grande maggioranza eletti i signori:

Bellini cav. Luigi, Presidente.
Zamorani prof. Massimiliano, Vice-Presidente.
Pinza Acquirino, Segretario.
Pigoli Filippo, Vice-Segretario.
Luciani Giovanni, Computista.
Durelli Raffaele, Economo.
Cavallari Mezzogori Giov., Cassiere.
Buzzi Natale di Francesco
Luciani Filippo fu Luigi
Fabbrini Natale fu Luigi } Consiglieri
Pilati Edoardo
Ferroni Giovanni

I candidati degli avversari erano i signori:

Samaritani ing. Giacinto, Presidente.
Fabbrini Giuseppe Antonio, Vice-Pres.
Bonnet Luigi, Segretario.
Finazer Celeste, Vice-Segretario.
Carli Pio, Computista.
Simoni Gaetano, Economo.
Samaritani Giovanni, Cassiere.
Farinelli Didio di Luigi
Ballola Edoardo
Bellini Filippo fu Antonio } Consiglieri
Cinti Giovanni fu Gaetano
Ferroni Carlantonio

L' intero paese, per tale vittoria toccata agli onesti del paese, è in festa.

Notizie Italiane

ROMA 27. — La *Riforma* e l' *Opinione*, organi di Brin e Saint-Bon, continuano con violenza la loro polemica contro il ministero a proposito del *Duilio*, domandando la pubblicazione del rapporto sul viaggio da esso compiuto. Assicurasi che questo è già arrivato al ministero della marina e che con-

tiene elogi pel bastimento e le macchine, affermando però la necessità di radicali modificazioni alla torre, la cui struttura fece penetrare l'acqua nell'interno del bastimento, costringendolo a costeggiare ed a fermarsi a Gaeta.

— Con decreti di ieri l'altro i signori prefetti Colucci e Salaris sono promossi dalla seconda alla prima classe, e i signori Lipari, Antinori, Senise e Galletti sono promossi dalla terza alla seconda classe.

UDINE 27. — Presso Pecenigo nel circondario di Palmanova, sulla frontiera austriaca; avvenne ieri un sanguinoso conflitto fra cento contrabbandieri e le guardie doganali. Vi furono tre morti e diversi feriti.

Notizie Estere

GRECIA — Le riserve sono chiamate sotto le armi pel nuovo anno greco (13 Gennaio).

BELGIO — La Mosa ed i suoi affluenti sono straripati; terribili inondazioni devastano le città e i territorii di Namur, Mons, Liegi e Gharleroi.

STATI UNITI — Da Nuova York telegrafano essersi incendiato un vagone di ferrovia nella Carolina. Cinque individui furono inceneriti dalle fiamme.

FRANCIA — Baudry d'Asson presentò opposizione contro l'ordinanza emessa dal giudice d'istruzione di non farsi luogo a procedere contro Gambetta ed i questori della Camera.

— Due fornitori dell'esercito sporsero querela per falso e per concussione contro i generali Cissey, Petit e Villers.

— Parecchi ufficiali bonapartisti, geromisti ed antigeromisti, tennero una riunione molto tumultuosa per le elezioni municipali.

— Numerose riunioni per le elezioni municipali. Sembrano assicurate le elezioni di parecchi ex-comunisti.

— È comparso il primo numero del nuovo giornale di Naquet l'*Indèpendant.*

BARBERIA — Lo *Standard* ha da Costantinopoli, 21:

Il governo francese ha proposto al governo tunisino di toglierlo dai suoi imbarazzi finanziari, comprando tutto il debito che Tunisi ha all'estero; così non vi sarebbe più bisogno della Commissione internazionale che adesso sorveglia il Tesoro. La Francia propone una garanzia del 3 per cento. La proposta è stata presentata al Sultano, *suzerain* di Tunisi, ed è probabile che egli non vi faccia opposizione.

RUSSIA — È smentita ufficialmente la scoperta annunziata dall'*Herold* di una mina praticata sotto la ferrovia da Lossowo a Sebastopoli per attentare alla vita dello czar.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Comunale. — 28 Dicembre — Seduta diurna.

Sono presenti 37 Consiglieri; nonostante, accogliendosi la proposta Turchi-Martinelli, si rimette la discussione degli oggetti di primo invito alla chiusura del Bilancio.

Vengono approvati gli articoli 107 a 136 del titolo 2° «spese obbligatorie straordinarie» senza variazione, tranne che l'art. 114 «provvista di nuovi mobili per le sale consigliari e per gli uffici amministrativi» da L. 2000 ridotto a L. 1000, e quello 127 «lavori di straordinaria riparazione alle mura di cinta della città» proposto in L. 3600 ed ammesso in L. 2000; rimangono sospesi, per vedere le risultanze del bilancio, gli art. 125, 137, 138 «primo fondo per la nuova Barriera, interessi debito fluttuante, riserva.»

I susseguenti sino al 158, riguardanti il titolo 3° «Contabilità speciali», già approvati nella parte attiva, sono come partite di giro complessivamente votati in egual cifra per lire 616,325. 56.

Si passa all'esame del titolo 4° «Spese facoltative» ed in attesa della verifica di una disposizione di regolamento viene sospeso l'art. 161 «spese pel materiale dei Civici Pompieri», in un a quelli 162, 165, 180, 182, 184 concernenti gli assegni agli addetti al macello, a Civici Pompieri, al personale della Biblioteca, delle Scuole Musicali e di Belle Arti.

Le L. 28,700 preventivate dalla Giunta per la Libera Università, in seguito a lunga discussione, cui prendevano parte i Cons. Sani, Grillenzoni, Ferraresi, Ruffoni, furono portate a L. 33,000. Anche il concorso per l'Arcispedale S. Anna die' luogo a molte osservazioni dei signori Varano, Sani, Ravenna e repliche del Commissario Pasetti, che indussero il Consiglio a ridurre la cifra da L. 95,000 a L. 90,000, compreso l'ammortamento del debito contratto colla Cassa di Risparmio. Più breve fu lo scambio di idee fra i Consiglieri Turchi, Bottoni C., Cavalieri A., Sani, pel Ricovero di Mendicità, rimanendo approvato il sussidio di L. 12,500 proposto dalla Giunta.

All'art. 202 il prof. Grillenzoni richiedeva un sussidio pegli Asili di Città, e su proposta del prof. Bottoni modificavasi l'allegato N. 48 all'art. 106 «fondo per la festa nazionale e per altre commemorazioni civili», devolvendosi le L. 100 altre volte elargite alle scuole serali della Congregazione di Carità e le L. 500 per N. 10 doti da estrarsi a sorte, più L. 200 in aumento di altrettante già stanziate (in complesso L. 1000) agli Asili tutti. L'art. suddetto era quindi da L. 2600 elevato a L. 2800, comprese le L. 1200 per elemosine al forese e L. 400 per illuminazione, servizio pompieri ecc.

— Seduta serale — Presenti 29 Consiglieri — Si continua la discussione del Preventivo 81 e si stanzia alla Categoria ultima, la somma di L. 400 per concorso al Comizio Agrario nell'istituzione d'una stazione di tori da monta. Chiuse le tribune si passa alla discussione degli articoli sul personale, e stante il sensibile deficit con cui si chiuderà il Preventivo 81, reietta ogni domanda per aumenti di stipendi e per la revoca dell'analoga deliberazione, sono approvati gli art. 10, 11, 12, 33, 35, 37, 59, 60, 75, 165, 180, 182, colle cifre già stanziate. L'art. 25 «personale e materiale per gli uffici dei Delegati al forese dei R. Sindaco» è da L. 15,600 ridotto a L. 12,000, ritenuto che soltanto nel 2° semestre potranno forse effettuarsi delle innovazioni. È concesso al medico necroscopo e all'impiegato Comelli il soprassoldo cui avevano diritto, e viene assegnata una gratificazione extra bilancio a tutto l'81 al 1.° custode della Biblioteca Ferrari Giorgio.

L'art. 32, illuminazione notturna in città ed al forese, rimasto sospeso per nuovi fanali fuori Porta Po, è ammesso in L. 75,000, ritenendo possa provvedersi alla nuova collocazione e spesa annua con un'economia generale; l'art. 28 «paga alle Guardie di Polizia Urbana» da L. 17,240 fu ridotto a L. 15,640, essendosi a parità di voti escluso l'aumento di due posti.

I concerti musicali al forese fecero le spese della serata ma senza risultato, poichè a grande maggioranza si approvò la spesa degli anni decorsi in L. 2,200; non rimane a trattarsi che del personale della Banda Civica e delle Scuole d'Arti, del vestiario Pompieri e del materiale Macello, nonchè dei pochi ma importanti articoli sospesi sì all'entrata che all'uscita per conoscere le risultanze del... dare ed avere.

— Venerdì giorno e sera nuove sedute per la chiusura definitiva del Bilancio 81.

Corte d'assisie. — Un verdetto di assolutoria fu pronunciato ieri per Marinelli Elia fu Pietro, d'anni 38, falegname, di Lagosanto; Folli Donato di Luigi, d'anni 29, giornaliero, di Lagosanto, accusati:

1° di furto semplice a senso dell'art. 622 Cod. Pen. di una quantità di pesce del valore di L. 15 commesso nella notte del 20 maggio 1880 a danno tenimento Mesola.

2° di ribellione per avere attaccata con armi da fuoco la guardia campestre Bioicati Rinaldi Antonio nelle dette circostanze di tempo e luogo. Gli accusati erano difesi dai sigg. avv. Giovanni Vassalli ed Augusto Gallottini.

Commemorazione. — Ci comunicano:

Oggi ricorre il III anniversario della morte del nostro concittadino avv. prof. *Giuseppe Petrucci*, che fu un elegante scrittore di cose patrie, e consacrò tutta la sua vita al culto della patria, e delle belle lettere.

A tutt'oggi non è ancor sorto un biografo a tessere il ben dovuto elogio ai meriti di lui e come cittadino e come letterato.

Alla memoria dell'estinto concittadino (il quale fra le sue carte lasciava il proprio epitaffio che qui sotto riporto... e che già venne scolpito sopra una lapide nel nostro Cimitero comunale) il sottoscritto vuole consacrare queste poche linee, quale modesto tributo di un affetto e di una considerazione non perituri.

Ferrara 29 Dicembre 1880.

Gaetano Lodi q.m *Venanzio*

GIUSEPPE PETRUCCI
Uomo di leggi e di discrete lettere
Nato in Ferrara
Il 13 marzo del 1798
Visse vita povera e raminga
Ma sempre fido all'amore d'Italia
Moriva in S. Remo
Il giorno.....
Dettando questo non bugiardo epitaffio

Il foglio degli annunzi legali del 28 Decembre conteneva:

— Seconde inserzioni di atti già riassunti.

— Il Presidente del Consiglio Notarile notifica che il sig. Guglielmo Bonati fu ammesso all'esercizio delle sue funzioni notarili con residenza nel Comune di Poggio Renatico.

— Ad istanza della Cassa di Risparmio di Copparo il Tribunale dichiarò aperto il giudizio di graduazione per il riparto di L. 445 ricavate dalla vendita forzata dall'Esattore di Copparo ai danni Turola.

— Notificazione del Comune di Mesola con cui è pubblicato per gli effetti di legge il progetto per la sistemazione della strada obbligatoria di *Goro-Chiaviche del Nono.*

In questura: — Arresto di tre individui per contravvenzione all'ammonizione.

L'Ingegneria civile e le arti industriali. — Di questo Periodico tecnico mensile, che si pubblica in Torino dalla *Tipografia Camilla e Bertolero*, abbiamo sott'occhio il fascicolo di Decembre, il quale contiene:

Costruzioni Stradali. — Il nuovo ponte sul Po costruito a monte de Castello del Valentino dall'Ufficio tecnico del Municipio di Torino (con una incisione nel testo e due tavole litografate).

Fisica Terrestre. — Del calore sotterraneo e della sua influenza sui progetti e sistemi di esecuzione dei grandi tunnels (Ing. G. T. Lommel).

Meccanica Agraria. — Relazione su alcune esperienze di aratri (Ing. prof. M. Elia) con 5 figure nel testo.

Tecnologia Industriale. — I forni a gas e i combustibili italiani. Monografia dell'Ing. Celso Capacci.

Bibliografia. — Chauffage et ventilation des lieux habités, par P. Pianat (G. S.)

È aperto l'abbonamento per il 1881: L. 12.

APPENDICE

Chiacchere d'un cretino

L'EMANCIPAZIONE DELLA DONNA

In primis ante omnia bisogna che io faccia una dichiarazione.

È uno sfogo, uno sgravio di coscienza, un... quel che volete; ma bisogna che vi dica che non mi sento una gran simpatia pel così detto sesso debole! Oooh! Eccomi sollevato!

***

È proprio così. Vi sembrerà strano, mai io ho avuto da madre natura una zucca così bislacca che certe cose non c'entrano neppure a volerle pigiare col torchio idraulico, ed io credo fra l'altre cose che si dica «sesso debole» così per un vezzo d'antitesi e come si dice «giovane di banco» ad un uomo che ha sessant'anni, «anziano di comunità» ad uno che n'ha venticinque e come potreste trovare una donna di nome «Bianca» che viceversa potrebbe esser mora.

Fra unghie, carezze e gonne fatte a calzoni lasciate fare a loro; «Ciò che donna vuole, Dio lo vuole»

E la forza degl'uomini cede alla debolezza delle *mangeuses d'homme*, come Pierre Véron chiama le donne.

***

Al sesso debole poco importerà questa mia dichiarazione ed a me punto importa che se ne addonti o no. Già non poso candidature, non fo l'occhi di triglia alle belle, nè mi atteggio a Don Giovanni poichè da me all'Apollo di Belvedere, non fo per dire, ci corre una bella differenza.

Tant'è, io non sono di quei sdolcinati spasimanti che accendon un cero ad ogni santo, nè so dire quelle svenevoli frasi che piaccion tanto alle donnine belle; - no, per conto mio ho sempre preferito dire anco al gentil sesso una cruda verità ad una pietosa bugia.

Saprà di pepe - Poco male. -

Ma non saprà d'ipocrisia!...

È dunque per questo che ho fatto la mia brava dichiarazione ed anco per giustificare le mie conclusioni sull'Emancipazione della donna.

***

E veniamo a bomba.

La donna, a sentir i soliti parolai riformatori di questo mondaccio birbone, non è *à son aise*, gli manca qualche cosa per esser del tutto redenta, per esser parificata al suo compagno nel peccato originale. — È un guaio, dicon loro, una deficienza della società — e tante altre belle cosuccie dicono, per conchiudere poi con un assioma che potrebbe anco essere un paradosso:

Colla necessità dell'Emancipazione! - Che belle parolone!!

Ah, sì?.. Ebbene se l'avessero, scommetto un soldo contro un monumentino a Salvatore Morelli (buon'anima sua) che coloro che tanto la richiedono sarebbero i primi a volerla poi abolire.

Perchè l'emancipazione della donna equivale a volerla eguagliare nei diritti e doveri dell'uomo -

Ora, se oggidì che, poverina, è sacrificata sa pur tanto bene e senza diritto pareggiarsi all'uomo, domando io cosa sarà quando ne avrà il diritto!

Se tanto mi dà tanto.....

Brrrr!!!

***

Non crediate che adesso io voglia esagerare i lati ridicoli di una sì ardua questione. Anzi, mi voglio mettere in un terreno neutro e vi mostrerò in anticipazione la donna tal qual sarà, quando emancipata.

Vedrete che caro angelo!

***

Giacchè ci andiamo noi, anco le donne andranno al Club a far la classica partita — e ne accadranno di belline.

Esempio:

Il Santo Stefano come si sa segna l'apertura dei principali teatri d'Italia: verremo quindi notando quanto ai singoli spettacoli sia stato propizio.

A Reggio fiasco la *Jone* e così colossale da dover restituire i viglietti a metà del primo atto.

A Parma l'*Aida* completamente a rotoli per insufficienza di artisti e di messa in scena.

A Roma gran successo l'*Aida*.

Al S. Carlo bene pure l'*Aida*, ma non quanto attendevasi.

A Brescia fiasco completo il *Macbeth*, sicchè si pensa a sostituire altro spettacolo.

Il *Profeta* a Verona non piacque e finì, come dice l'*Adige*, in un vero uragano di fischi e di risa.

Teatro Tosi Borghi. — Numeroso pubblico assisteva ieri sera alla rappresentazione d'*Amleto* e gli entusiastici applausi che ad ogni breve tratto erompevano provano la profonda impressione e l'ammirazione destata dal Rossi sotto le spoglie dell'infelice principe di Danimarca. — Egli fu sommo qual niun più di lui può esserlo in questo personaggio, e la interpretazione che egli dà al tetro carattere d'*Amleto* è sempre così potente e così vera che scuote ad ogni frase ad ogni motto la nostra fibra. — Insomma chi non ha visto l'*Amleto* dal Rossi, non ha visto l'*Amleto*. — Egli fu egregiamente secondato dalla signora Piamonti che nella pur difficile parte d'*Ofelia* riscosse applausi, in ispecie nella scena della pazzia.

Questa sera *La Morte Civile* ed ultima rappresentazione. — Speriamo che non sia *definitiva* è che il Rossi ci faccia pur sentire il *Kean*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
28 Dicembre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 1°, 0 C
Alt. med. mm. 765,99	» mass.ª 6 5 »
Al liv. del mare 768,13	» media 3, 8 »
Umidità media: 89°, 3	Ven. dom. NW

Stato prevalente dell'atmosfera:
nuvolo, nebbia rara, pioggia

Altezza dell'acqua caduta mm. 0. 05.

29 Dicembre — Temp. minima 4° 8 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

29 Dicembre — ore 12 min. 5 sec. 53.

Il Sindaco di Ferrara per gli effetti del Capo XII del Regolamento di Polizia Municipale fa noto essergli stata presentata domanda per l'attivazione di una fabbrica di zolfanelli fosforini in Via Ripa Grande N. 231.

ESTRAZIONI DEL LOTTO
del 27 Decembre

FIRENZE	60	30	47	10	13
BARI	57	18	58	13	33
MILANO	30	8	57	71	75
NAPOLI	37	25	71	52	34
PALERMO	31	6	4	35	62
ROMA	5	58	61	22	60
TORINO	68	53	40	55	16
VENEZIA	50	7	24	6	19

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Parigi 27. — Il deputato Laisant comunicò alla commissione sull'inchiesta di Cissey la lettera della vedova Duvergier Hauranne, la quale accusa Girardin di aver fatto lo spionaggio in grande per conto di paesi stranieri e di aver consegnato a Bismark, col mezzo di donne, importanti documenti sull'esercito francese. La commissione dopo udito la lettura di questa lettera assurda, la rinviò a Laisant senza voler neppur prenderne copia.

Alla Camera Girardin dichiarò che sdegnerebbe l'accusa di essere capo delle spie prussiane, se l'accusa non emanasse da un deputato. Chiese la ritrattazione.

Laisant replicò che credette di dover segnalare questa lettera alla commissione e constatò di aver rifiutato di usare della lettera.

La Camera dopo respinto con voti 393 contro 79 un ordine del giorno puro e semplice adottò l'ordine del giorno, il quale approva la condotta della commissione d'inchiesta.

Costantinopoli 27. — Aleko pascià governatore della Rumenia è dimissionario.

Madrid 27. — Il vescovo d'Urgel ha ricevuto dagli abitanti di Andorra l'offerta per mettere la repubblica di Andorra sotto la sua protezione. Il papa autorizzò il nunzio a Madrid d'informare il vescovo d'Urgel che poteva accettare l'offerta se sincera.

Dublino 27. — Parnell è arrivato. La folla staccò i cavalli e trascinogli la carrozza.

Costantinopoli 28. — Gli ambasciatori consigliarono ieri il sultano di accettare lo arbitrato. Sceid pascià fece obbiezioni tali da lasciare poca speranza nell'accettazione. Aleko pascià viene a spiegare le sue dimissioni.

Porto Natal 28. — Gli inglesi ebbero a Middleburg soltanto 30 uomini fra morti e feriti. Gli altri fatti prigionieri furono disarmati e rilasciati.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

I sottoscritti (senza per nulla esser stati a questo scopo ufficiati) amano dichiarare in omaggio al vero, e ad onore della Compagnia d'Assicurazione *L'Azienda Assicuratrice*, la quale solo da poco più d'un anno è in Italia autorizzata; che essendo essi stati colpiti dalla Grandine per un'estensione complessiva di circa Ettari 800 circa - ebbero in brevissimo termine liquidato il loro danno, e sulla base di questa liquidazione fu sollecita la transazione che ebbe pienamente a soddisfarli; e con eguale prontezza, mediante sconto del 6 0[0 - ebbero a ritirare l'importo prima della scadenza normale, con lodevole correntezza di pagamento.

Siccome è omai comune usanza trovare su pei periodici dichiare analoghe alla presente, hanno i sottoscritti creduto quasi loro dovere far conoscere la cosa onde il loro silenzio non fosse men giustamente interpretato, e fosse ben noti i loro sentimenti.

Serravalle di Copparo.

S. Mongini.

Avv. *G. A. Cottolengo.*

Gaetanino Dolcini

« . . . . era un angelo,
Il suo posto non era quaggiù!
CROLLALANZA — Funebri.

Non eran molti giorni che io lo aveva veduto! Bello, rigoglioso, paffutello, roseo come le illusioni della sua vita incipiente.

Ed ora non è più!.... Fiera difterite lo rapiva in brevi istanti ai viventi, e con lui sparivano, per sempre, gioje, delizie, speranze della sua povera famiglia, ormai troppo balestrata da ogni maniera jatture e dolori.

Povero **Gaetanino**! a te la vita sorrideva splendida, felice: prole di genitori che la loro esistenza riassumevano nella tua; nipote di un povero nonno settuagenario, le cui ferite tuttora sanguinanti in te solo si allenivano, e di una eletta schiera di zii che ti adoravano, tu eri il conforto degli uni, l'orgoglio degli altri, l'idolo di tutti.

Figlio primogenito e prediletto di Ottavio Dolcini, e di Drusilla Bertelli da Gaibana, poco più che settenne, tu avevi già raggiunto quel grado di penetrazione e di maturità, che è retaggio delle anime grandi, degli uomini destinati a sicuro avvenire.

Idolatrato da' tuoi genitori e da' tuoi parenti di Gaibana e di Ferrara, oggetto di speciale benevolenza, direi quasi di paterna sollecitudine di quell'ottimo sacerdote che è il M. R. Arciprete e Vicario Foraneo di Gaibana, signor Dottor Don Alessandro Felloni, e di tutta la sua aurea famiglia, lodato dai maestri, estimato dai condiscepoli, ammirato ed amato da tutti, tu lasciavi presentire i più splendidi risultamenti alle più lusinghiere promesse che tu davi di te.

Ed ora non sei più! e di te non resta che il profumo di una santa memoria di virgineo e celestiale candore, al cui contatto il freddo scetticismo delle anime nostre isterilite si ritempra soavemente nel lontano orizzonte di un avvenire, in cui la fede e la carità giova sperare non siano inorpellate dalle ipocrite e bugiarde parvenze di questo mondo corruttore e corrotto!

. . . .

Addio, mio **Gaetanino**, o meglio a rivederci! Il dolor mio e della mia famiglia che tante cortesie ebbe sempre dalla tua, tu lo vedi, non è tale lo si possa descrivere.

Continua ad amarci di lassù; e sui tuoi derelitti genitori e parenti fa che scenda, almeno, il balsamo ristoratore della quiete e della speranza!

Ne hanno tanto bisogno, i poveretti!!

. . . .

Oh! se non si conoscesse e non si amasse nessuno quaggiù!!.....

Ferrara 28 Decembre 1880.

A. TAMBURINI.

Una bionda figlia d'Eva, nubile, è assidua frequentatrice del Club dei fanti di picche ove gli occhi dolci di un timido giovinotto han fatto breccia sul suo cuore. — Giocano sul tavolo una svogliata *scopa* in quattro, interrotta di quando in quando da lunghe ed espressive occhiate; mentre sotto il tavolo il gioco..... coi piedi è molto più animato ed interessante.

S'incontrano in una festa di ballo: « Sarebbe così gentile signorino di accordarmi un *lanciers?* »

Ed un bel giorno la bionda ed eterea figlia d'Eva si decide d'andar dal papà del giovanotto a chiederne la mano.

E se questo rifiuta, la signorina furibonda esclama:

« O concedetemi la mano di vostro figlio, od io lo rapisco.!! »

***

Le donne diverranno elettrici.

Ecco le conclusioni della presidentessa di un meeting elettorale:

« Come, Signore!?... Vorreste voi dare il voto al sig. Anticagli, ad un uomo che ignaro d'ogni principio d'estetica e di buon gusto andrebbe in parlamento ad appoggiare idee retrograde e voterebbe pel ristabilimento dei *poufs* e dei *crinolines?*..... No! oh signore, io confido che il vostro voto sarà informato a migliori consigli e riserbato per l'Egregio Gingillino come l'unico che degnamente saprà difendere la nostra causa, come l'unico che si adopererà con ogni sua possa a prò del progresso delle mode che è quanto dire a prò del miglioramento sociale e della civiltà!!! *(Applausi prolungati, grida: Viva Gingillino nostro deputatooooo).*

***

Saggio di epistola femminile a proposito d'elezioni:

Cara Ernestina

Se hai caro il bene della nostra patria, non dare il voto ad Arturo. Perchè un uomo che manca ai suoi impegni non è degno d'esser nostro rappresentante.

È il terzo appuntamento che mi manca!

Ho mille diavoli in corpo; - e dei nervi.... che non ti dico altro.

Oh! se l'avessi fra le mie unghie......

Emma.

***

Ecco quel che si leggerà nei giornali: « I coniugi B.... che da trent'anni vivevano felicissimi e di perfetto accordo han chiesto una separazione legale per incompatibilità di carattere.

Sappiamo che questo è l'effetto di divergenze d'opinioni sulla nuova legge risguardante l'Emancipazione delle bestie che fu causa di una violentissima disputa.

***

Donnine care che volete essere emancipate, eccovi i più salienti effetti della vostra emancipazione, ma molti altri e non men burleschi ve ne sarebbero che io per non annoiarvi ommetto.

Però volete un'emancipazione?

Ve l'indicherò io!

Emancipatevi dunque dai pregiudizi che tanti ve ne frullano per la matta testolina; emancipatevi da grottesche abitudini che atrofizzano il vostro cuore; emancipatevi nell'educazione che date ai vostri figli, parlate loro un pò men di Dio ed un pò più di morale che già se un Dio c'è, se la intenderanno con lui direttamente quando avranno le facoltà intelettuali sviluppate.

***

E per concludere dirò con *Molière* nelle *Femmes savantes:*

Badate alla pentola che non dia di fuori, all'arrosto che non s'abbruci, ai pantaloni dei vostri mariti che non manchin di bottoni; e badate ancor più ai vostri neonati che la cura dei bambini val assai più dell'emancipazione che invocate! SANDRO

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop.